



# INDICAZIONI PER LA DEFINIZIONE DELLA SOTTOSEZIONE “RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA” DEL PIAO

Approvato dal Consiglio dell’Autorità nell’Adunanza del 23.07.2025

## Sommario

1 PREMESSA.....	1
2 SOTTOSEZIONE 2.3: INDICAZIONI UTILI .....	2
2.1 Prevenzione della corruzione e Valore pubblico .....	2
2.2 Chi elabora la Sottosezione .....	2
2.3 I contenuti della Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” .....	3
2.4 Monitoraggio integrato .....	6
2.5 Partecipazione degli stakeholder .....	7
3. SOTTOSEZIONE 2.3: CHECK LIST .....	7

## 1 Premessa

Con il presente documento, nelle more dell’adozione definitiva del PNA 2025, l’Autorità – alla luce della prima esperienza applicativa della normativa in materia di Piano integrato di attività e organizzazione<sup>1</sup> - intende fornire ulteriori indicazioni per le amministrazioni/enti per la predisposizione della Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza”, nella logica dell’integrazione e coordinamento tra sottosezioni che è propria del PIAO.

L’obiettivo è quello di mettere a disposizione sin da subito una guida per le amministrazioni/enti che hanno avviato le attività volte alla definizione della strategia anticorruzione 2026-2028. Resta fermo che ogni amministrazione può redigere la Sottosezione adeguandola alla propria organizzazione e attività.

---

<sup>1</sup> Cfr. decreto-legge n. 80/2021, art. 6 e Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2022, n. 132.



Il presente documento contiene anche alcune domande che costituiscono un parametro per la strutturazione e la autovalutazione della Sottosezione 2.3.

## *2 Sottosezione 2.3: indicazioni utili*

### *2.1 Prevenzione della corruzione e Valore pubblico*

La prevenzione della corruzione e trasparenza è da considerarsi innanzitutto come leva di creazione del VP, da intendersi come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli *stakeholder* e dei destinatari di una politica o di un servizio<sup>2</sup>.

Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, quindi, a generare Valore pubblico (di seguito VP), riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.

La prevenzione della corruzione è al contempo uno strumento per proteggere gli obiettivi di VP mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi.

Le amministrazioni/enti nei propri PIAO pianificano obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza e li declinano in misure di prevenzione volte a proteggere anche specifici obiettivi di performance e, attraverso questi, specifici obiettivi di VP.

L'accezione della prevenzione della corruzione e trasparenza come strumento di creazione e protezione del VP ha quindi importanti conseguenze in termini di rapporto/integrazione fra le varie Sezioni/Sottosezioni del PIAO e di collaborazione fra gli attori coinvolti.

### *2.2 Chi elabora la Sottosezione*

La Sottosezione 2.3 del PIAO viene predisposta dal RPCT coordinandosi con i responsabili delle altre Sottosezioni e Sezioni (performance, organizzazione, lavoro agile, personale, formazione) nonché con i Responsabili delle diverse tematiche oggetto di programmazione (ad esempio bilancio, digitalizzazione, comunicazione).

ANAC già nel PNA 2022 ha valorizzato l'importanza della sinergia e del coordinamento tra RPCT e gli altri responsabili delle Sezioni/Sottosezioni del PIAO e quindi di una nuova impostazione del lavoro all'interno delle amministrazioni/enti.

---

<sup>2</sup> Cfr. PNA 2022, § 1.



A tal fine le amministrazioni/enti potranno costituire al proprio interno, in base alla propria articolazione e dimensione, una struttura organizzativa/gruppo di lavoro dedicato e integrato che favorisca il coordinamento e la condivisione delle valutazioni. Al gruppo di lavoro potranno partecipare anche soggetti esterni all'amministrazione, quali cittadini, imprese e altri *stakeholder* (cfr. *infra*).

Resta fermo che alla redazione della Sottosezione partecipa anche l'intera struttura organizzativa e tutti coloro che operano nell'amministrazione (dirigenti, dipendenti, *internal audit*, OIV ecc.).

La collaborazione fra questi soggetti deve essere continua e riguardare l'intera attività di predisposizione e attuazione della strategia di prevenzione, contribuendo a creare un contesto istituzionale e organizzativo di reale supporto al RPCT.

### *2.3 I contenuti della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza"*

La Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" è parte della Sezione 2 "Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione" del PIAO.

I contenuti essenziali - elaborati nel rispetto della legge n. 190/2012, del d.l. n. 80/2021 e del d.m. n. 132/2022 e che saranno meglio dettagliati nel PNA 2025 di prossima adozione – sono illustrati di seguito.

Si richiama l'importanza di definirli in modo chiaro e sintetico, evitando inutili ripetizioni.

#### *Introduzione*

Nella Sottosezione 2.3 vanno in primo luogo descritti gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza individuati dall'organo di indirizzo, che non siano direttamente funzionali a specifici obiettivi di performance e di VP.

Le amministrazioni/enti che intendono evidenziare gli obiettivi direttamente funzionali a proteggere gli obiettivi di performance e VP possono valutare di riportarli e descriverli separatamente in questa parte.

Gli obiettivi anticorruzione e trasparenza andranno descritti in modo chiaro e corredati da indicatori e target necessari per misurare il loro raggiungimento.

#### *Anagrafica*



In questa parte le amministrazioni/enti potranno fare rinvio alla Sezione 1 Anagrafica del PIAO, avendo cura di inserire anche i riferimenti del RPCT.

### *Analisi del contesto esterno e interno*

- **Contesto esterno**

L'analisi del contesto esterno definisce le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione/ente opera che potrebbero favorire/agevolare il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione (cfr. All. 1 PNA 2019).

Per questa analisi si può fare rinvio alla analisi effettuata nella Sottosezione del PIAO 2.1 "Valore Pubblico", ove questa sia valutata esaustiva ai fini della programmazione della strategia di prevenzione della corruzione. In caso contrario, il RPCT dovrà valorizzare o aggiungere tutti gli elementi considerati rilevanti a tal fine.

- **Contesto interno**

L'analisi del contesto interno/organizzazione rappresenta la struttura organizzativa dell'amministrazione/ente.

Per questa parte, si potrà rinviare alla Sottosezione del PIAO 3.1 "Organizzazione e capitale umano" che illustra nel dettaglio la struttura organizzativa/organigramma e le risorse umane riferite alle diverse unità organizzative dell'amministrazione/ente.

La mappatura dei processi a rischio corruttivo, parte fondamentale dell'analisi del contesto interno, comprensiva sia dei processi funzionali alla creazione di VP che non, potrà essere inserita come allegato nella prima Sottosezione di PIAO 2.1, Parte generale ed essere richiamata in questa Sottosezione (contenuti da far confluire in allegato unico, cfr. *infra*). Ciò tenuto conto dell'esigenza di evitare duplicazioni delle mappature dei processi.

Partendo dalla mappatura unica, per ogni processo occorre procedere all'identificazione, analisi-valutazione del rischio corruttivo, alla definizione delle misure e alla programmazione del monitoraggio.

Per la metodologia di gestione del rischio corruttivo il riferimento continua ad essere l'Allegato 1) al PNA 2019.

La metodologia è articolata in:



FASE 1) IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO: (cfr. All. 1 al PNA 2019, § 4.1). La mappatura dovrà contenere eventi rischiosi in relazione ai singoli processi/attività.

FASE 2) ANALISI DEL RISCHIO: attraverso l'analisi dei fattori abilitanti della corruzione (Box 9 pag. 27 All. 1 al PNA 2019) è possibile comprendere i fattori di contesto che agevolano gli eventi rischiosi, così da calibrare su di essi le misure più idonee a prevenirli.

FASE 3) MISURAZIONE DEL RISCHIO: i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi devono tenere conto operativamente di indicatori di rischio (*key risk indicators*) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione del processo o delle sue attività (Box 10 pag. 29 All. 1 al PNA 2019).

FASE 4) TRATTAMENTO DEL RISCHIO: sono individuati i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Si individuano e progettano misure per la prevenzione della corruzione, generali e specifiche (pag. 35 e ss. All. 1 al PNA 2019).

FASE 5) MONITORAGGIO: va programmato con riguardo alle misure generali e specifiche, stabilendo: il responsabile del monitoraggio, i processi e le attività oggetto del monitoraggio; la periodicità delle verifiche e le modalità di svolgimento della verifica. Sono oggetto di verifica sia l'attuazione sia l'adeguatezza delle misure di prevenzione della corruzione (pag. 39 e ss. All. 1 al PNA 2019). Dagli esiti del monitoraggio delle misure attuate possono emergere criticità o problematiche che rendono necessaria una migliore programmazione dell'annualità successiva o la revisione della strategia di prevenzione.

- **Programmazione delle misure generali e del loro monitoraggio** (ove non ricompresa nella Mappatura) (contenuti da far confluire in allegato unico, cfr. *infra*).

- **Tabella obblighi di pubblicazione – trasparenza**

Questa parte contiene la programmazione della trasparenza e del relativo monitoraggio ai sensi del d.lgs. n. 33/2013. Sono qui organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati (contenuti da far confluire in allegato unico, cfr. *infra*).



I contenuti minimi da includere sono:						
Denominazione	Denominazione	Denominazione	Contenuti	Aggiornamento	Responsabile	Termine
SottoSezione	SottoSezione	obbligo	obbligo		/Struttura	di
livello 1	livello 2				responsabile	scadenza
(Macrofamiglie)	(Tipologia dati)				pubblicazione	pubblicazione
					dati	

### *Come redigere l'allegato unico*

Alcuni dei contenuti descritti *supra* è utile confluiscono in un documento allegato unico (che sia facilmente fruibile e dotato di un indice navigabile).

Esso potrà essere quindi così strutturato:

- mappatura con analisi, valutazione, trattamento dei rischi e monitoraggio delle misure;
- programmazione delle misure generali e del loro monitoraggio (ove non ricompresa nella mappatura);
- tabella obblighi di pubblicazione - trasparenza

### *2.4 Monitoraggio integrato*

Il RPCT, per la Sottosezione 2.3 e gli altri responsabili per le diverse Sezioni/Sottosezioni del PIAO condividono – nell'ambito della struttura organizzativa/gruppo di lavoro - gli esiti del monitoraggio svolto, per una valutazione complessiva sull'intera strategia di pianificazione.

Tale monitoraggio integrato si aggiunge e non si sostituisce al monitoraggio sulle singole Sezioni/ Sottosezioni del PIAO.

Delle risultanze del monitoraggio integrato si potrebbe dar conto in un Report cui contribuiscono tutti i componenti della struttura organizzativa/gruppo di lavoro.

Resta fermo l'obbligo per il RPCT di predisporre la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta e le valutazioni sul livello di attuazione delle misure di cui all' art. 1, co. 14 della l. n. 190/2012.



Al fine di consentire all'amministrazione/ente di avere una visione d'insieme di quanto realizzato, si potrà richiamare tale relazione nell'ambito del suddetto Report.

### *2.5 Partecipazione degli stakeholder*

La predisposizione delle diverse Sezioni/Sottosezioni del PIAO richiede la partecipazione di cittadini, imprese e altri *stakeholder* che non deve essere intesa come un adempimento ma tradursi in un coinvolgimento sostanziale. Ciò al fine di elaborare un migliore strumento di programmazione evitandone l'autoreferenzialità.

Pertanto, si suggerisce di definire una mappatura degli *stakeholder* individuando le diverse attività e fasi che richiedono un loro coinvolgimento.

Rispetto alla Sottosezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*", le opportunità di partecipazione e collaborazione potrebbero riguardare sia la fase di pianificazione che quella di monitoraggio.

Le consultazioni potrebbero avvenire, ad esempio, mediante la partecipazione alla struttura organizzativa/gruppo di lavoro costituito per l'elaborazione del PIAO, attraverso una raccolta dei contributi via web o nel corso di appositi incontri, mediante *focus group* o interviste.

Resta ferma l'opportunità di assicurare una consultazione pubblica aperta a tutti della Sottosezione 2.3 prima della sua approvazione per garantire la più ampia condivisione dei contenuti e la partecipazione dei soggetti interessati.

### *3. Sottosezione 2.3: check list*

1. Nella Sottosezione sono presenti parti duplicate rispetto ad altre parti del PIAO?
2. Il documento è facilmente leggibile?
3. Il documento è organizzato in maniera logico-sistematica?
4. Gli obiettivi anticorruzione e trasparenza sono descritti in modo sintetico e chiaro, corredati da indicatori e target necessari per misurare il raggiungimento?
5. Per l'anagrafica, è stato fatto rinvio alla Sezione 1? Sono stati ivi previsti i riferimenti al RPCT?
6. Per l'analisi del contesto esterno, ove questa sia valutata esaustiva ai fini della programmazione della strategia di prevenzione della corruzione, è stato fatto rinvio alla Sezione 2.1 "*Valore Pubblico*"?
7. Per l'analisi del contesto interno – organizzazione, è stato fatto rinvio alla Sezione 3.1 "*Organizzazione e capitale umano*"?



8. È stato predisposto un allegato unico contenente: a) mappatura con analisi, valutazione, trattamento dei rischi e monitoraggio delle misure; b) programmazione delle misure generali e del loro monitoraggio (ove non ricompresa nella mappatura); c) tabella obblighi di pubblicazione – trasparenza?
9. È stato assicurato il raccordo tra il RPCT e i diversi Responsabili coinvolti nell’ambito della struttura organizzativa/gruppo di lavoro?
10. Gli esiti del monitoraggio sulla Sottosezione sono stati condivisi nell’ambito della struttura organizzativa/gruppo di lavoro?
11. Sono state assicurate forme di partecipazione degli *stakeholder* nelle diverse fasi di predisposizione della Sottosezione?
12. La Sottosezione è stata sottoposta a consultazione pubblica prima della sua approvazione?